

Nel Bollettino
le nuove stime
con spread a 450



CRESCITA

Allarme
disoccupazione
all'11%

«Pil a meno 2% quest'anno fuori dal tunnel a fine 2013»

Bankitalia: giù le tasse con spending review e lotta all'evasione

di ROSSELLA LAMA

ROMA — Per vedere la ripresa dell'economia italiana bisognerà aspettare il 2014. Quest'anno il Pil scenderà del 2%. E sarà ancora negativo, per lo 0,2%, anche il bilancio del 2013, anche se la fase recessiva dovrebbe terminare all'inizio dell'anno. Nel nuovo Bollettino economico Bankitalia rivede al ribasso le sue stime di gennaio. Il calo della domanda interna peggiora la situazione rispetto alla precedente previsione di una recessione all'1,5% per quest'anno e di crescita zero per il prossimo. Questo scenario, avvertono gli economisti di Palazzo Koch, si basa su una previsione di spread Btp-Bund a 450 punti per entrambi i due anni.

Lo spread a questo livello per due anni è un'ipotesi molto prudente, addirittura pessimistica se l'Europa riuscirà ad alzare subito quello scudo salva-Stati sul quale ha trovato un primo accordo politico nel Consiglio europeo della fine del mese scorso. Altrimenti sarebbe il disastro.

Bankitalia non ipotizza scenari. Avverte solo che «la rapidità della ripresa in Italia dipenderà dalla coesione dimostrata dalla Ue e dalla normalizzazione dei mercati finanziari», e che «saranno cruciali le modalità di attuazione» di

quel vertice europeo.

Sulla flessione del prodotto interno di quest'anno pesa per circa un decimo di punto anche il terremoto dell'Emilia. Ma soprattutto è la gelata dei consumi e degli investimenti a far fare al Pil questa drastica marcia indietro. Quest'anno e il prossimo saranno difficili, con un tasso di disoccupazione che salirà nel 2013 sopra l'11%. I più colpiti, avverte Bankitalia, continuano ad essere i giovani e le donne. Que-

st'anno l'occupazione scenderà di poco più dell'1%. E insieme al lavoro va giù anche il potere d'acquisto di salari e stipendi. «L'aumento dei prezzi al consumo del 2,9% ha comportato una diminuzione delle retribuzioni in termini reali che, sulla base delle nostre valutazioni, si protrarrebbe nel biennio 2012-2013, sia nel settore privato sia, in maniera più marcata, nel settore pubblico».

Questa è la situazione, e

per uscire dalla crisi bisogna rilanciare i consumi. Tagliare la spesa e lottare contro l'evasione fiscale per poter ridurre le tasse, è la ricetta del governatore Ignazio Visco. Bene quindi la spending review che va in questa direzione. «Le misure di revisione e contenimento della spesa recentemente approvate dal governo mirano a evitare gli effetti depressivi sui consumi derivanti dall'aumento delle aliquote dell'Iva già previsto per settembre, mantenendo invariati i livelli dei servizi grazie a recuperi di efficienza», si legge nel Bollettino. «In prospettiva l'attività di revisione della spesa, insieme al contrasto all'evasione, può consentire di ridurre le aliquote fiscali, specie sul lavoro, favorendo la ripresa».

Il giudizio positivo sulle mosse del governo Monti non si ferma qui. Le procedure che permetteranno di accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche «dovrebbero alleviare i problemi di liquidità delle imprese creditrici». Liberalizzazioni e riforma del mercato del lavoro «hanno introdotto

mutamenti di carattere strutturale che incideranno positivamente sulla capacità di crescita della nostra economia».

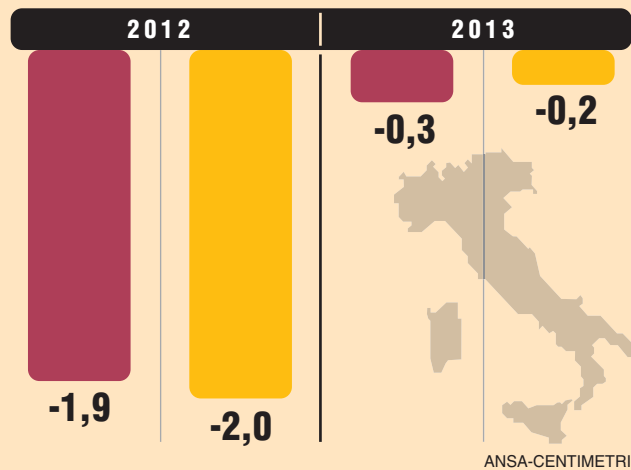
Sul fronte dell'andamento dei prestiti «riaffiorano segnali di una stretta». Nel primo trimestre di quest'anno la situazione era migliorata rispetto «all'irrigidimento molto marcato» delle condizioni di offerta del credito bancario nel quarto trimestre dell'anno scorso. Ma questa tendenza più favorevole si è interrotta, in coincidenza con il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati internazionali». Le stesse tensioni che hanno fatto sì che nei primi quattro mesi dell'anno gli investitori esteri abbiano disinvestito 47 miliardi di titoli italiani a medio e lungo termine, prevalentemente Btp.

*In quattro mesi
disinvestiti dall'estero
47 miliardi di euro
di titoli italiani*

Previsioni sull'Italia

Variazioni % annue del Pil

■ World Economic Outlook Fmi ■ Bankitalia



ANSA-CENTIMETRI